

RESOCONTO DEL PERCORSO DI LABORATORIO – dal III al V incontro

TERZO INCONTRO – 12 dicembre 2018

LE STORIE INVENTATE

Il terzo incontro di laboratorio si apre con il completare i supporti al racconto delle storie inventate dai vari gruppetti di lavoro, mettendo in sequenza le immagini ed incollandole sulle strisce di cartoncino verde, un bell'impegno di tipo collaborativo e di piccolo gruppo, che potrebbe portare anch'esso ad auto-valutare quanto ci si è accolti.



Dopo un buon tempo vissuto con compiacimento e dedicato a mostrare e raccontare le storie, si è connesso le persone, di mettere a confronto i gruppi di attività, di cercare di cogliere le ricorrenze e differenze tra le storie.

Quindi si è passati al rievocare le attività del precedente incontro, nonché è stato richiesto al gruppo se vi sono nuove parole da aggiungere al cartellone. Ne emergono altre: aiuto pratico, regalare, tenersi per mano, invitare sono tutte nuove e buone pratiche per l'accoglienza dal punto di vista dei bambini/e.



IL VIDEO DEL CARTONE ANIMATO

Fatta memoria ed aggiornato il cartellone, si è lasciato il setting frontale per approssimarsi a quello tipico della visione del video sulla LIM.

Tutti/e si è concorso a spostare i banchi ed avvicinare le sedie, oscurare la stanza e andare “con i tecnici in erba” sul canale YouTube per trovare il link al video in questione: “Migrando” di Mariana Chiesa Matteos.

Prima di avviare la visione, c'è stata una breve introduzione: si rivedranno le immagini usate per inventare le storie, che la classe già conosce perché tratte dal libro; ma queste immagini, una volta inserite nel cartone animato avranno un diverso ordine. Un ordine dettato dal fatto che, se il libro ha un doppio ingresso (un originale inizio sia da un lato che dall'altro lato del fondo), il video ha un inizio ed una fine, con una storia che si svolge al suo centro, non sempre così ragionevole, perché arricchita di fantasia, di metafore ed allegorie, di simboli universali.



La visione del breve film in gruppo ha restituito ai più dei presenti altri e nuovi interrogativi e richieste di spiegazioni sulla storia; ad alcuni invece la conferma che “avevano ragione loro” nell'interpretare le immagini nelle loro storie; per qualcuno/a ha avuto l'effetto di allargare la loro visione del pensiero, anche rimanendo inaspettati, sorpresi. Per fare questo il setting è cambiato di nuovo, disponendosi più cerchio.

QUARTO INCONTRO – 19 dicembre 2018

L'incontro si è aperto con delle news arrivate via video. Una serie di 6 brevi video realizzati dal gruppo dei migranti dello SPRAR, in questi si presentano con la loro voce, mostrando un fogliettino con su scritto il nome in grande, una voce esterna che fa loro semplici domande.

È già abbastanza per alimentare curiosità ulteriori, interazioni spontanee tra compagni e compagne.

Dopo la visione di tutti i video si ritorna in cerchio per immaginare questo altro gruppo, per avviare un pensiero laterale e centrato su chi non si conosce ma che si vorrebbe sapere di più, per tornare alla

questione centrale: “Se si volesse accogliere questo “altro gruppo” in classe, che cosa potremmo fare?”

Sapendo anche che l'altro gruppo sta pensando la stessa cosa: “Se volessimo entrare in una classe di bambini/e che



cosa potremmo fare per farci accettare? Conoscere, facilitare l'accoglienza?".

Questo il primo spunto per avviare l'elaborazione creativa ma centrata sull'altro/a delle pratiche di accoglienza reale, che da lì a poche settimane avrebbe messo viso a viso due gruppi che non si sono mai visti prima, un gruppo misto di bambini/e e degli adulti, entrambi coinvolti in un processo di apprendimento dell'italiano, e con molte più cose in comune da scoprire che differenze da accettare.



LA LETTERA

A questo punto è stata proposta una nuova attività: scrivere una lettera personale ai propri/e compagni/e di classe, dopo essere stati in viaggio per lungo tempo, confidare come si vorrebbe essere accolti.

Ognuno/a sul suo banco, in una situazione di invito alla riflessione, è stata una lettera molto impegnativa, per alcuni ha richiesto supporto allo scrivere, al mettersi nella situazione della lettera che chiede di immaginare qualcosa che non è, e di provare a sentire che effetto farebbe se fosse vera.

La sfida più grande di quest'attività resta sull'accoglienza delle parole espresse dall'altro/a, dell'ascolto della lettura di quelle voci con sono meno competenti di altri/e nel leggere stesso come performance, e delle risposte alle attese che ha l'altro/a, in quale atmosfera di interazione reciproca si sarebbe svolta la fase dello svelamento?

Si è optato per l'anonimia della lettera, sia per chi l'ha scritta che per la risposta, e si è richiesta riservatezza nel non rivelare chi scrive cosa, ma di concentrarsi sul cosa viene chiesto da chi torna dal viaggio immaginario.

Una volta scritto il desiderio, ciascuno/a ha chiuso in più parti la sua lettera e l'ha depositata su di una sedia libera. Quindi un paio di persone sono state incaricate di raccogliere quelle piegate e di ridistribuirle casualmente a nuove persone.

Una volta presa la lettera di qualcun altro/a il bambino o la bambina avrebbe avuto il compito di aprirla, leggerla e rispondere alla richiesta.



Infine tutti e tutte si è nuovamente ripiegato il foglio e riposto sulla sedia ,e casualmente nuove persone hanno potuto concorrere a leggere una lettera per volta di fronte alla classe.

L'atmosfera si manteneva cordiale, senza giudizi, qualche richiesta di essere aiutati nel comprendere le calligrafie degli altri/e, in molti la soddisfazione di sentirsi leggere o di vedere leggere i propri amici ed amiche del cuore, ed un bell'applauso ha concluso l'evento.

I TESTI DELLE LETTERE

Ciao sto arrivando da un lungo viaggio, e vorrei essere accolto così. Vorrei la classe silenziosa e spenta dopo un minuto di attesa, tutti escono e la maestra di nascosto accende la musica e tutti mi dicono "Ben tornato!"

Caro amico o mica, questa cosa si può fare e la maestra è d'accordo. Ciao!

Ciao classe sto tornando! Al mio arrivo vorrei essere accolta così: facendo una festa, abbracciandomi e dandomi dei regali.

Ti aiuterò ad organizzare la festa!

Sto tornando da un lungo viaggio e vorrei sapere come state. Spero che quando tornerò mi accoglierete bene e in questo modo: che tutti mi aiutano per recuperare quello che mi manca e che tutti mi vogliate bene e vorrei avere tutto l'affetto di tutti.

Ok ti aiuteremo a recuperare tutto quello che ti manca, ti abbracceremo per farti sentire bene, e per avere l'affetto ti faremo una grande festa in tuo onore.

Cara classe al mio ritorno vorrei essere accolta con tutti che mi abbracciano, poi ci raccontiamo a vicenda i nostri viaggi divertendoci.

Ti posso accogliere dedicandoti una torta al cioccolato e dei muffin.

Da tanto tempo vorrei essere accolta con un abbraccio, con dei saluti e ritrovare i miei amici e vorrei che mi dessero un regalo di ritorno da quel lungo viaggio, che mi chiederanno dove sono andata, e cosa penso e sento, che cercheranno di capire cosa provo e le difficoltà.

Ciao amico/a ti aspetto con ansia. Com'è andata il viaggio, o è stato noioso, divertente, stressante. Come ti sei sentito in quei 5 mesi senza la tua classe, senza amici, senza maestra. Aspetto la tua risposta.

Cara 4b vorrei essere accolto con un caldo saluto, un po' di compagnia, giocare insieme, darmi tanta cortesia, ma visto che sto ritornando voglio anche la generosità in voi, voglio anche collaborare con voi e che ci si rispettiamo tutti.

Ciao amico/a ti faremo tanti saluti molta compagnia e giocheremo insieme e saremo molto cortesi e anche tanta generosità.

Sto tornando da un lungo viaggio Vorrei che voi mi fate una grande festa con tanti regali, e che non si studia per tutto l'anno.

Ciao amico/a per fare la festa e i regali avrò bisogno di tutti i compagni e per non studiare tutto l'anno chiederò alla maestra.

Cara classe è da tanto che non vi vedo, e vorrei essere accolta con dei regali e con una festa.

Non ci riesco a farlo però posso farti una torta.

Cari compagni non vedo loro di tornare! Sapete quando torno vorrei che voi mi accogliereste e mi piacerebbe che mi fate tante domande. Vi invito tutti a casa mia, giocheremo tanto, ci stancheremo tanto e spero che ci siate tutti.

Ciao amico o amica, mi piacerebbe parlare un po' dei nostri viaggi, e non vedo l'ora di venire a casa tua Wow!

Cara 4b è già da tanto tempo che non ci vediamo. Io quando torno mi piacerebbe che noi si faccia una festa e anche raccontarci il viaggio che ho fatto in questi mesi. Però vorrei che anche voi mi raccontate come vi siete sentiti ed avete passato questi 5 mesi senza di me. Ok!?! Ciao! Ci vediamo domani a scuola

Sono contenta che sei rientrato, da quel lungo viaggio e da quell'esperienza pericolosa, che hai fatto con la tua famiglia. Per accoglierti ti posso invitare a fare due chiacchiere oppure aiutarti con le tue difficoltà.

Cari compagni vorrei che mi accoglieste in questo modo: mi dite tutti "Ciao e ben tornato" con la faccia felice. Le maestre con un bacio sulla guancia e un abbraccio!! E a si vorrei avere il banco in prima fila

Tanti baci dal vostro...

OK lo faremo ti diremo ciao e ti abbracceremo ... prego da ...



Cari compagni e maestre mi mancate tanto e poi è da 5 mesi che non ci vediamo Spero che mi accoglierete bene e dodo la scuola andare a fare la festa e siete invitati tutti e faremo un mucchio di cose belle. Un grandissimo abbraccio Ciao!

Ciao Cara compagna verrò alla tua bellissima festa Non vedo l'ora di venire e augurarti il tuo ritorno.

Cara classe IVb è da tanto tempo che non ci vediamo e vorrei essere accolta: con una festa, con dei bei regali, ed un abbraccio. Quando sono ritornata da quel lungo viaggio i miei migliori amici mi chiedono com'è andato il viaggio e ho risposto "che era andato molto bene" e mi chiederanno se mi sento bene.

.....

Sto arrivando da un bellissimo viaggio e mi piacerebbe essere accolto con del rispetto, con una festa fantastica e dialogare del mio viaggio.

Mio caro amico la festa te la faccio dialogheremo e ti rispetteremo Ma anche io ti chiedo una cosa: posso stare vicino a te? Posso essere il tuo migliore amico? Mi raccomando rispondimi!

Cara classe tornando mi piacerebbe essere accolto con una festa. E con un carro allegorico e con un cannone spara torte e fuochi d'artifici.

Mi dispiace ma non riesco a fare niente di quello che mi chiedi, però ti do un pacco di caramelle.

Ciao! cara classe non vi vedo da qualche mese, quando io tornerò vorrei essere accolta con baci e abbracci, e una grande festa con dolci e altre cose; con delle domande e dei laboratori e anche un po' di studio devo recuperare tutto! Vorrei che immaginassero i miei sentimenti, e che posto era quello che ho visto .

OK ma non posso darti dei baci, e abbracci, ma posso fare una festa.

A rileggerli, commentarli con i bambini/e. In questi brevi testi di richiesta e di risposta i ritrovano messaggi di ...

QUINTO INCONTRO - 08 febbraio 2018 – incontro aggiuntivo

L'ultimo incontro (quello precedente all'ospitalità praticata con veri ospiti entrare in classe), è stato all'insegna dell'avvio e preparazione di quei manufatti che avrebbero fatto la differenza "nel cerchio" con il gruppo SPRAR. Differenza in termini di costruzione di "un'ambientazione fisica ed emotiva affettiva", con doni da scambiare, ed attività comuni da impostare per conoscersi meglio, ruoli da assegnare, prevedendo il programma e ed il fuori programma come occasione.



Tutto questo è stato il frutto di iniziali idee (poi selezionate e poi materializzate) maturate in un paio di discussioni di gruppo separate dalla presenza dell'esperto di laboratorio, e svolte in completa autonomia dai docenti referenti di entrambi i gruppi (la classe e lo SPRAR), anche con la facilitazione al passaggio di informazioni mediato dall'esperto, via telefono e computer.

Chiaramente i manufatti realizzati hanno richiesto anche altri momenti di lavoro, sempre svolti in autonomia ed in entrambi i gruppi-classe.

A scuola, al quinto incontro, hanno preso avvio le attività di costruzione delle collane e braccialetti da donare, sia agli ospiti che per la classe; dei cartelloni su attaccate "le parole raccolte come bussole per l'accoglienza"; una rifinitura alle storie inventate e poi ancora altro che è rimasto come sorpresa fino al giorno dell'incontro.

Il fervore che ha preso i bambini/e è maturato genuinamente, ed è stato indirizzato dalla cornice delle parole bussola dell'accoglienza, scoperte gradualmente con le tante diverse attività che hanno fatto esplorare i significati del termine attraverso esperienze e meta riflessioni sulle stesse, cogliendo diversificate forme di espressioni (corporea teatrale espressiva scritta dialogata).

In ultimo si è anche previsto di “vivere il reciproco”, “gli altri/e come noi”, prevedendo un momento di “viso a viso” tra sconosciuti, porteranno timore ed eccitazione assieme, in che modo l’accoglienza potranno supportarci a costruire ponti, soglie, siepi e non muri? E poi, ma saranno poi così tanto diversi da noi o è meglio andare a cercare le somiglianze per attivare dialoghi, esperendo cose da fare assieme, gioco, interazione piuttosto che restando nell’immaginario comune e fuorviante?



Ravenna – 26 marzo 2018